

Friedrich Engels
Infine si combatte

«New-York Daily Tribune» n. 5655
6 giugno 1859^a
editoriale

Il «City of Washington», che salpò da Liverpool il 25 del mese passato, e doppiò il capo Race la sera di giovedì scorso, porta notizie di eccezionale interesse dal teatro di guerra.¹ Il movimento di ritirata da parte austriaca e l'avanzata alleata per la rioccupazione della Lomellina son decisamente cominciati, quantunque non sembrino progredire con eccessiva rapidità, dato che il quartier generale austriaco il 24 si trovava ancora a Garlasco, cascinale nei pressi del Ticino tra Vigevano e Groppello dove era stato trasferito il 19. Si è però avuto uno scontro a sud del Po, nella cittadina di Montebello, sita sulla strada che unisce Voghera e Stradella, tra un distaccamento di Stadion e l'avanguardia di Baraguay d'Hilliers, e gli alleati, stando al loro comunicato, hanno avuto una netta superiorità. Le nostre informazioni su questo episodio sono ancora necessariamente assai sommarie. I francesi² dicono che la divisione Forey, forte di 6-7 mila uomini (al completo ne conta 10 mila), insieme con un reggimento della cavalleria piemontese, impegnò un reparto austriaco di 15 mila uomini – la metà cioè di tutto il corpo d'armata di Stadion – e lo respinse dopo quattro ore di lotta accanita: gli austriaci perdettero 1.500-2.000 uomini tra morti e feriti e 200 prigionieri, alcuni dei quali già arrivati a Marsiglia, mentre le perdite alleate sono soltanto di 6-700 uomini. Tuttavia la sconfitta inflitta agli austriaci non è stata così decisiva da permettere agli alleati di inseguire il nemico in ritirata. Secondo la versione austriaca³, Stadion aveva inviato un suo distaccamento in ricognizione oltre il Po. Questo distaccamento si era spinto in direzione di Voghera fino a Montebello, dove si era imbattuto in forze francesi assai più numerose, e, dopo un acceso combattimento, aveva ripiegato in buon ordine sull'altra riva del Po. La discordanza tra le due versioni appare naturale quando si pensi che in mancanza di dati ufficiali esatti, in questi casi, le esagerazioni sono inevitabili.

^a Scritto intorno al 24 maggio 1859.